

...quando appare davanti a una telecamera), (...)
segue a pagina 3
CAPEZZONE e FLODER REITTER
alle pagine 2 e 4



...della sinistra venuta dal comunismo e dal socialismo, che coincideva con la deriva neoborghese e neocapitalistica. Ma da qualche (...)
segue a pagina 9

...invece, parli per sentito dire. La storia che vi stiamo per raccontare fa propendere, almeno (...)
segue a pagina 11

IL METODO ORLANDO
Discriminare chi si oppone?
Basta farlo un po' alla volta

di **FRANCESCO BORGONOVO**



Finalmente abbiamo capito quale sia la cifra di questo governo: la dolcezza. Il ministro Renato Brunetta ci ha deliziato parlando di spinta dolce, ora arriva l'evoluzione per bocca del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, il quale ha illustrato agli italiani (...)
segue a pagina 7

La Germania ordina di spremere le case

Il Parlamento ha votato per non toccare le tasse sugli immobili, eppure sulla riforma fiscale incombe la revisione del catasto dettata dall'Europa (cioè da Berlino). Una mazzata che il governo deve impedire

di **PAOLO DEL DEBBIO**



Sulla riforma fiscale proprio non si siamo. Eravamo partiti bene, con le parole di Mario Draghi che aveva affermato due cose: doveva essere una riforma globale del sistema fiscale (non fatta a pezzi come è avvenuto negli ultimi anni) e doveva essere una riforma che favorisse la ripresa economica (...)
segue a pagina 13

CHOC INFLAZIONE
Far comprare l'energia da Bruxelles sarebbe un disastro

di **GIANCLAUDIO TORLIZZI**



Acciaio ed energia: le criticità attinenti da un lato alla carenza di materiale siderurgico e dall'altro lato al caro-bolletta, che abbiamo denunciato più volte dalle colonne della Verità, hanno finalmente catalizzato l'attenzione del governo. Che prova ora a correre ai ripari. Sul fronte (...)
segue a pagina 12

IL GENERALE GRAZIANO SU UEE E CYBER
«Sul post Kabul pesa anche l'abbaglio sulle primavere arabe»

CLAUDIO ANTONELLI



a pagina 15

IL SINDACATO APPOGGIA LA RACCOLTA FIRME PER IL REFERENDUM: GIÀ RAGGIUNTE LE 500.000

Le grandi battaglie della Cgil per le canne libere

di **CARLO TARALLO**



Evidentemente per la Cgil il modo migliore per far dimenticare ai lavoratori italiani i problemi che li affliggono, dal green pass obbligatorio ai rincari stratosferici delle bollette, dalla rivalutazione del catasto alla raffica di cartelle esattoriali, è quello di fumarsi un bello spinello. Non si spiega in altro (...)
segue a pagina 17



CRONACA Augusto De Megni

«La memoria ha cancellato la mia vita precedente
Del rapimento ricordo tutto»

di **CLAUDIA CASTRAGHI**

La storia di Augusto De Megni affonda radici in un'epoca lontana. Era il 1990, una serata calda di inizio ottobre. Augusto, allora, era un bambino: dieci anni e un'esistenza oggi definita «normalissima». «Era il tempo dell'Anonima sarda, (...)
segue a pagina 19

MARETTI
EDITORE

presenta
il Galateo del Nuovo Millennio
perché è sempre tempo di buone maniere

Galatime
Il sempre tempo di buone maniere

marettieditore.com

ta) e della transizione green da finanziare. Quindi non è un caso che **Fornero** sia tornata a scandire i suoi mantra, questa volta in un articolone per *La Stampa* e con un tema da specchietto per le allodole: la parità pensionistica fra uomo e donna.

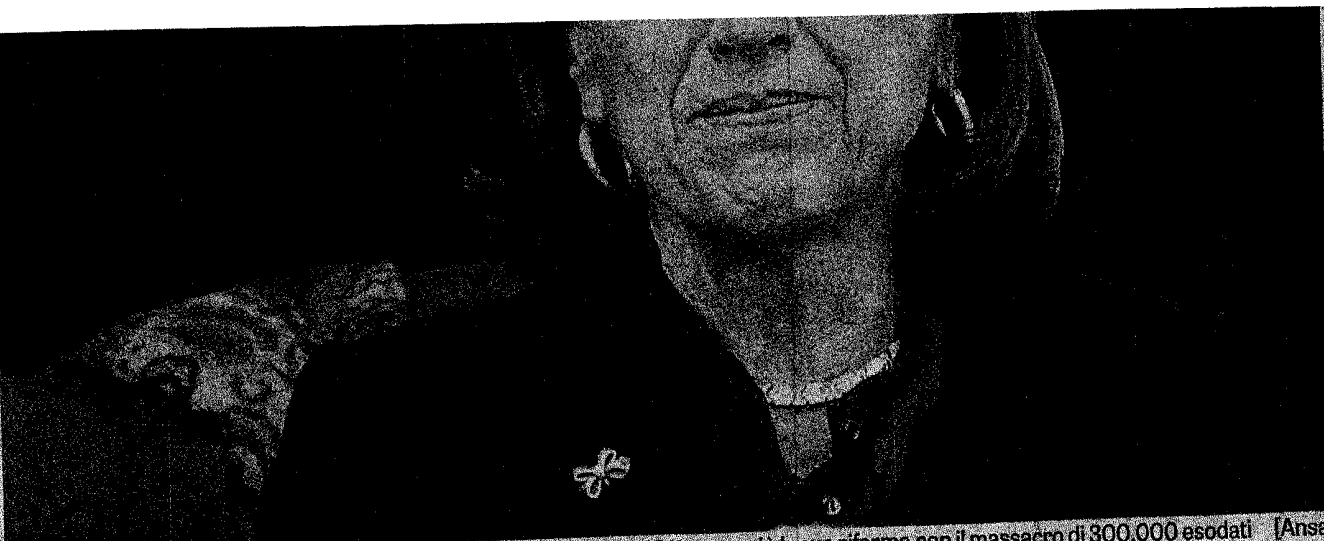
«Il tempo del paternalismo è finito e con i fondi del Recovery si possono cancellare le disuguaglianze», spiega l'ex ministra, rientrata a Palazzo Chigi nel pool dei consulenti economici di **Mario Draghi**. Sarà il riflesso condizionato, ma quando di scelta di pensioni sembra sempre una tigre che spiega agli agnelli come salvarsi dai pericoli della foresta del

Segue dalla prima pagina

di **PAOLO DEL DEBBIO**

(...) Ci ritroviamo che su più di 20 miliardi di manovra alla riforma ne saranno destinati, se va bene, 3 o 4. Ci ritroviamo che vogliono ritoccare il catasto, cioè aumentare le tasse sulle case, che per la maggior parte sono possedute da famiglie certamente non ricche. Tra l'altro va ricordato che nel Piano nazionale di ripresa e resilienza votato da tutto il Parlamento c'era scritto che il catasto non sarebbe stato toccato ma, evidentemente, si continua sulla strada tracciata da **Giuseppe Conte** per la quale del Parlamento si ha la stessa considerazione che i piccioni hanno delle statue. Ci ritroviamo, cioè, a nulla nel campo dove la riforma sarebbe più urgente, forse più di quella della burocrazia che pure è necessaria.

Come tutti sanno, una riforma fiscale si fa per due motivi:



LACRIME DI COCCODRILLO Elsa Fornero commossa quando nel 2011 annunciò la sua riforma con il massacro di 300.000 esodati [Ansa]

La riforma fiscale è urgentissima Quella del catasto è solo devastante

Ma in Italia politica e governi non fanno un passo nella direzione giusta dal dopoguerra

o perché si vuol favorire una categoria perché chi è al governo ha a cuore i voti di quella categoria, o perché si vuol trasformare il sistema fiscale in modo tale che sia più efficiente, cioè non opprima le famiglie e le imprese, e più equo, cioè tale per cui chi ha di più dia di più e chi ha di meno dia di meno: si chiama capacità contributiva.

Le idee che circolano da qualche settimana non vanno né in una direzione né in un'altra. Non c'è un partito - uno - che abbia formulato a oggi una proposta organica. Cioè: quanti soldi costa, chi paga, chi ci

guadagna e quanto, chi deve pagare e quanto, che tipo si semplificazione del sistema si vuole attuare. Nebbia. Idee presenti come l'albumina nella analisi delle urine: tracce.

Ci rendiamo conto che scriviamo di queste cose da tempo, e anche che possiamo risultare ripetitivi. Ma, purtroppo non siamo noi ripetitivi: ci limitiamo a riportare e denunciare il fatto che in Italia politica e governi non fanno un passo nella direzione giusta da anni, e che per trovare qualcosa di buono dobbiamo andare molto indietro nel tempo e cioè agli anni immediatamen-

te successivi al dopoguerra. Si parla cioè di 70 anni fa.

Basta un dato per capire da dove partire. In Italia coloro che guadagnano da 15.000 euro a 50.000 euro lordi l'anno cioè da 2.000 euro lordi in giù, pagano il 67% dell'Irpef, i soldi che vengono trattenuti dalla busta paga, la fonte dalla quale vengono i soldi che fanno funzionare tutta l'economia. Meno soldi vanno dalla busta paga nelle tasche e meno l'economia funziona. Per quel lavoratore che guadagna 2.000 euro lordi al mese significano 400 euro di Irpef cui se ne vanno ad aggiungere circa 200 di tasse

tra Iva, bollo auto, accise sulla benzina, tasse sulle bollette ecc., totale 600 euro su 2.000 lordi. Ci chiediamo cosa ci sia da pensare. Ci chiediamo: c'è da interrogarsi su da dove partire? Non è sufficiente questo scandalo anticostituzionale per indicare il punto di partenza? Non ragionino troppo, al governo e nei partiti: magari finiamo peggio di come siamo. Prendano in mano questi dati e trovino il modo di rimediare a questa violenta, palese, catastrofica e incredibile ingiustizia. Intanto facciano questo, poi penseranno al resto. E quei 22 o 23 miliardi non li spenda-

vo idolo di **Draghi**, **Beniamino Andreatta**. Sono sassi nello stagno con uno scopo neppure troppo nascosto: è cominciata la campagna d'autunno voluta da Bruxelles e le pensioni degli italiani (o meglio delle italiane) sono di nuovo nel centro del mirino. Abolizione di Quota 100, demonizzazione dell'Opzione Donna, bocciatura di Quota 41, revisione dei contributi. «Si fa quel che si deve», la frase aleggia come l'ombra di un condor. L'obiettivo non è salvaguardare le pensioni dei giovani ma artigliare meglio quelle dei vecchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no in tante cose inutili. Non si preoccupino di cambiare la tavoletta del cesso quando dal tetto piove in casa.

E se la Germania vuole far tassare gli immobili italiani perché oltre l'80% è posseduto dalle famiglie che ci abitano, qualcuno spieghi ai tedeschi che sui soldi per comprare quelle case gli italiani le tasse le hanno già pagate. Perché per comprarsi una casa da 150.000 euro in Italia ne devi guadagnare 300.000 lordi e metterli piano piano da parte. Case, tra l'altro ricostruite dopo una guerra, la Seconda mondiale, della quale loro dovrebbero avere una certa memoria. Quindi, prima di rompere le palle agli italiani, anche sulle tasse, guardino agli affari loro: noi ci pensiamo autonomamente a cosa dovere o non dovere fare. Ci mancano solo i maestri tedeschi, poi il circo è al completo. Si può cominciare col numero dei pappagalii parlanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA